

Accoglienza e solidarietà

Il progetto di start-up rivolto anche ai migranti e finanziato dalla **Fondazione con il Sud** Si occuperà della gestione di alloggi, tour esperienziali, catering per eventi e cene narrative

Un lavoro e un futuro col turismo sociale Parte la formazione per fare l'impresa

Rino Canzoneri

L'obiettivo è quello di creare una star up innovativa, multiculturale, un'impresa sociale che si occuperà di turismo esperienziale e catering. Un'impresa che vedrà presenti ragazzi in larga maggioranza immigrati in gran parte provenienti o originari da Senegal, Gambia, Costa d'Avorio, Guinea, Nigeria, Mali e Italia.

Tutto nasce da un progetto, «Voci del verbo viaggiare», che è stato illustrato ieri a Palazzo delle Aquile, presenti tra gli altri il sindaco Leoluca Orlando ed il direttore della **Fondazione con il Sud** Marco Imperiale che finanzia l'iniziativa con 300 mila euro, mentre 80 mila euro vengono messi dai partner del progetto che vede come capofila il Centro Astalli, in partnership col consorzio Arca, Cledu, Comune di Palermo, ISS Ferrara, ItaStra, Mare memoria viva, Next, Pluarlia e Wonderful Italy. «E col viaggiare - dice la project manager Cristina Alga - non si intende solo l'arrivo dei migranti di oggi, ma anche il passaggio di popoli che nel corso dei secoli sono arrivati, si sono soffermati e sono ripartiti lasciando tracce indelebili che si trovano ancora oggi nel cibo, nelle strade nei palazzi, nei monumenti e un po' dappertutto e che costituiscono la grande risorsa culturale che possiamo offrire ai turisti».

«Accoglienza, solidarietà ed integrazione - dice Orlando - animano lo spirito di questa iniziativa che mette al centro persone di qualunque etnia che vivendo nella nostra città sono palermitani a tutti gli effetti, fanno e facciamo parte tutti della stessa

comunità». «Palermo - aggiunge Imperiale - è una città vocata alla multiculturalità e siamo felici di sostenere questo progetto che coinvolge migranti di diversi Paesi, sperando che sia per loro non solo un'occasione di formazione, ma anche una opportunità di lavoro».

Nella fase di scouting sono state presentate 153 istanze di partecipazione, 12 provenienti da donne e 141 da maschi, quasi metà dei quali titolari di protezione umanitaria. Tutti conoscono più di una lingua, alcuni anche quattro o cinque, in prevalenza il francese e l'inglese ed anche lingue africane come il *wolaf* ed il *mandinka*. «Quest'ultima lingua imparata e parlata - ha detto Mari D'Agostino dell'ItaStra - anche da un nostro calzolaio che opera nei pressi di Palazzo delle Aquile», probabilmente a Ballarò. Un esempio di integrazione al contrario. Nel corso dello screening è stato chiesto a questi ragazzi cosa vorrebbero fare. Ottantotto hanno risposto di volersi impegnare nell'ambito dell'accoglienza turistica e nella ristorazione, 22 preferiscono fare gli operai generici, «vogliono un lavoro qualunque, senza essere sfruttati, in un ambiente sano e cordiale per crearsi un futuro», 13 ambiscono ad una professione specifica come calciatore, attore o cantante, 2 vogliono gestire un'attività in proprio e 28 non sanno ancora cosa vorrebbero fare. La gran parte, l'88%, vuole rimanere a Palermo, l'11% non ha ancora deciso ed uno preferisce andare via. Delle 153 istanze sono già stati selezionati cinquanta ragazzi che dal prossimo mese di marzo inizieranno un corso professionale di un mese, al termine del quale ne saranno scelti 25 per proseguire nella

formazione. Venti sono immigrati o figli di immigrati nati a Palermo e 5 locali. La loro formazione, presso le aziende che si sono dichiarate disponibili ad accoglierli (Federalberghi, Freschette, Addiopizzo Travel, Cotti in fragranza, Quinto canto, Cantiere cucina, Iride work in Pixel Clean sicily Social Bike e Pluralia), verrà fatta con borse lavoro da 400 euro mensili ciascuna per sei mesi. Al termine dei quali i ragazzi saranno affiancati ed assistiti nel percorso formativo per un altro anno. La formazione punterà a professionalizzarli nel settore dei servizi turistici e per la gestione di imprese sempre in questo settore (alloggi, tour esperienziali, catering per eventi e cene narrative). I ragazzi frequenteranno anche laboratori per perfezionare la lingua italiana. Alla fine di questo percorso alcuni di loro dovrebbero dare vita ad un'impresa sociale di turismo mediterraneo trans-culturale, altri potranno lavorare da dipendenti presso le aziende dove svolgono il tirocinio o presso altre attività presenti in città. Pilastri della nuova società saranno l'offerta di servizi di supporto per la gestione di case vacanza della Wonderful Italy (accoglienza, logistica, ospitalità, ecc) ed il servizio di catering interculturale, utilizzando le cucine del centro Astalli principalmente, ma non solo, per eventi delle società del terzo settore, degli Sprar e di qualunque altra struttura che ha bisogno di questo servizio. La fornitura del cibo sarà accompagnata da una narrazione che spiega la storia, la qualità dei prodotti e come vengono preparati i piatti. Sono previste anche visite guidate nei luoghi dell'accoglienza dove vivono e lavorano gli immigrati e

dove sono stati accolti.

Nell'ambito del progetto, sotto la guida di Mare memoria viva, sarà realizzato nell'ex deposito delle locomotive in via Messina Marine il museo dell'accoglienza dove si troveranno foto, video, storie di immigrati, ma anche di visitatori che si sono fermati in città



A colloquio. Negli scatti di Antonio Gervasi per Pluralia, il personale coinvolto nel progetto «Voci del verbo viaggiare» con i candidati chiamati a far parte dell'impresa di turismo sociale

